

Tursi. Realizzato un giornalino in inglese, tanti viaggi per conoscere i Paesi amici

L'Europa in tasca con Comenius

Si è concluso con successo il progetto scolastico degli studenti del "Capitolo"

TURSI - Si è concluso il progetto "Comenius", iniziato nel 2011 e terminato quest'anno con la realizzazione di un giornale scritto in inglese, lingua ufficiale con la quale tutti gli studenti dei Paesi partecipanti hanno comunicato fra di loro.

Il nome del giornalino è: A.r.r.o.w, che sta per "Around the real roots on the wings of European school" (le reali radici sulle ali delle scuole europee). L'itcgt "Manlio Capitolò" di Tursi vi ha partecipato con i suoi studenti e i suoi insegnanti, tutti coordinati e seguiti dal professor **Nicola Maiellaro**.

A febbraio scorso gli studenti di Tursi avevano ospitato nelle loro case sedici studenti, due per ognuno degli otto Paesi (Germania, Cipro, Spagna, Lettonia, Romania, Turchia, Danimarca e Ungheria), partecipanti al Comenius "Roots and Wings".

Tutto per promuovere lo scambio culturale di giovani di varie nazionalità, favorire l'integrazione socio-culturale in Europa; salvaguardare le tradizioni e gli usi locali, cioè le radici culturali dei loro paesi. Maiellaro ci ha raccontato la sua esperienza: «Ho imparato tante cose. Ho perfezionato il mio inglese e ogni due mesi due docenti e tre studenti andavamo in giro per l'Europa, con l'obiettivo di

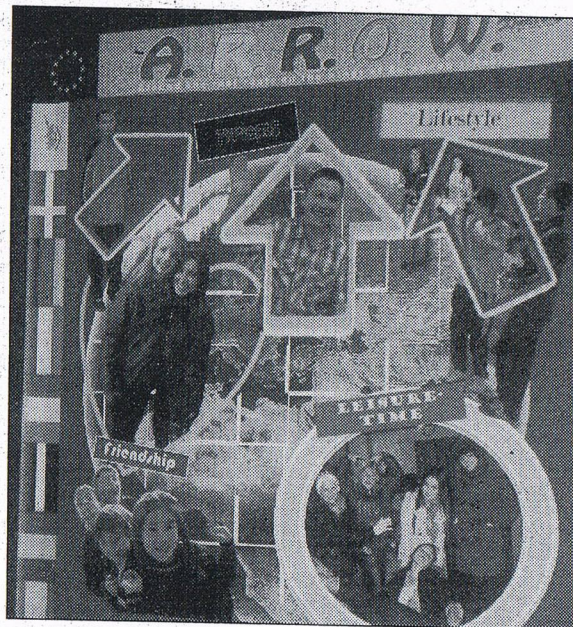


Gli allievi del Comenius e la copertina di Arrow

uscire dall'isolamento. In Danimarca, Spagna, Lettonia, Romania, Cipro siamo andati tre docenti e due studenti. In Turchia due docenti e due studenti, in Ungheria un docente e due studenti. Per la sua realizzazione abbiamo fatto delle "mobilità", dove per mobilità si intendono studenti e docenti che si sono recati all'estero per tre

giorni e consegnare i lavori. La mobilità che c'è stata a Tursi ha avuto grande successo. Sono stati apprezzati dagli ospiti i paesaggi mozzafiato e hanno apprezzato le attività programmate. Non si è trattato di una gita. In ogni mobilità gli studenti hanno portato un articolo e una presentazione in Power Point della loro scuola e del lo-

ro paese. Al rientro di ciascuna mobilità c'è stato lo "Sweet box" (i partner si sono scambiati scatole di cioccolatini). Nella nostra scuola ad ogni rientro si mettevano in bacheca le foto degli eventi vissuti. Oltre alla rivista, ogni Paese ha realizzato un blog, dove sono stati registrati tutti i momenti del progetto e un sito internet comune



per tutti i partner. Sono state utilizzate le Tic (le nuove tecnologie di comunicazione). E' stato acquistato un portatile, che verrà messo a disposizione della scuola per futuri progetti europei, un video proiettore e materiale didattico. Sono state stampate mille copie di questo giornalino, con le foto degli studenti, il prologo the Comenius team, la scuola, le tradizioni natalizie, il tempo libero, il racconto del primo giorno di scuola, la religione, la cucina tradizionale e i progetti per la protezione dell'ambiente».

Maiellaro, poi, ci ha spiegato che gli studenti si sono messi in contatto tramite il web, così quando si arrivava in un Paese, loro già si conoscevano. Un ringraziamento va ai colleghi che hanno collaborato e al dirigente scolastico professor Angelo Castronuovo, che ha ci creduto e ci ha incoraggiati. Questo è il blog della scuola di Tursi: <http://itcgtursi.wordpress.com/> e questo è il sito comune di tutti i partner: <http://comeniusrootsandwings.wordpress.com/>. Si è realizzato così il sogno di Jan Amos Comenius, che affermava già nel secolo XVII: "Siamo tutti cittadini di un unico mondo" anticipando così l'idea stessa di Europa.

Salvatore Martire

© RIPRODUZIONE RISERVATA